



## Lettera aperta alla Consigliera di Parità Serenella Molendini – 16.04.10

Cara Consigliera,  
abbiamo letto la tua proposta per gli “Stati Generali” sulle politiche di genere in Puglia, convocati per oggi. Siamo entrambe fuori sede e Ti siamo idealmente accanto in questo tuo difficile ed entusiasmante percorso, così come in reciprocità e autenticità Tu ci sei stata accanto nella raccolta di firme nel 2007 sul Progetto di legge di iniziativa popolare “*Norme di Democrazia paritaria per le Assemblee elettive*”, parte integrante di una Campagna UDI che - lo vogliamo ricordare ancora una volta - si chiamava e si chiama tuttora “**50E50...ovunque si decide!**”. Quindi... 50E50 anche lì dove si decidono le candidature!

Anche da prima della Campagna 50E50 le donne dell’Udi - e noi certamente che firmiamo – erano consapevoli di alcuni possibili sovrapposizioni.  
Da molte parti, inclusi alcuni partiti politici, la nostra Proposta è stata usata per “alzare il tiro” nelle richieste di “riequilibrio della rappresentanza”, in un percorso che sappiamo fatto ad ostacoli e pieno di equivoci.

Qualsiasi azione però, anche quella di piccolo cabotaggio, deve tenere conto di uno stile e di un linguaggio precisi, senza confusioni. La **Democrazia Paritaria** è una cosa, la *rappresentanza di genere* un’altra, il *riequilibrio nelle giunte* e tutte le richieste che si vanno facendo ad istituzioni varie in questo senso, un’altra cosa ancora. Non operare confusione, anche quando si fa un percorso a tappe, è importante.  
Non si tratta affatto di questioni formali, e ancor meno di un attaccamento, di un’affezione, di una voglia di preservare la purezza originaria. Le donne dell’Udi vengono tutte, noi comprese, da una Storia che conosce bene l’importanza dei piccoli passi. Occorre però partire col piede giusto, avere davanti un obiettivo chiaro, agire lungimiranza e pazienza, anche per poter distinguere nei vari utilizzi “di comodo” di alcune parole in una battaglia per la Democrazia Paritaria che oggi più di ieri è ardua e non può essere confusa con “la metà del sacco”.

Tutto questo anche perché oggi in Italia lo **sfascio della legalità** ha assunto livelli tali che, se non si ha ben presente questo “stato delle cose” anche quando si va a proporre o a richiedere, si rischia veramente di incrementare pericolosi equivoci. Oggi, lo sprezzo della Costituzione (la sua mancata attuazione non riguardava certamente il solo articolo 51 già nel 2007!) è tale che non possiamo concederci fraintendimenti.

La Campagna “**50E50...ovunque si decide!**”, la **Staffetta**, e la nostra ultima in corso “**Immagini amiche**” sono legate tra loro da un filo rosso tenace. Così come abbiamo fatto per altro, anche per “**Immagini amiche**” non ci facciamo illusioni! Non ci accontentiamo di vedere che qualche Comune si dichiara “Città libera” dalla pubblicità offensiva. Saremo attente e tenaci.

Tu ci conosci e sai che le donne dell’Udi parlano chiaro: sei uno dei pochi soggetti istituzionali che agiscono le cosiddette “pari opportunità” con cui noi personalmente abbiamo volentieri a che fare, perché Ti riconosciamo competenza, serietà e soprattutto abbiamo avuto modo di apprezzare il tuo sincero rispetto per l’Udi. La Campagna “**Immagini amiche**” – come sai - si concluderà il 25 novembre 2010 a Bruxelles con la consegna dei *Quaderni bianchi*. Ti chiediamo anche in questa occasione di essere con noi, in reciprocità ed autenticità. Appena sarai libera da impegni, ci sentiremo.

A presto

Milena Carone  
(relatrice al Senato di “Norme di Democrazia Paritaria per le Assemblee elettive”)

Enza Miceli  
(responsabile di UDI MACARE SALENTO)